

Tirocini retribuiti dall'Inps, aperti i bandi

Sono state recentemente avviate le procedure previste dal progetto Garanzia Giovani per lo svolgimento di tirocini retribuiti.

In Italia, complice la crisi, sono sempre più numerosi i cosiddetti NEET, ovvero i soggetti che non studiano e non lavorano, collocati completamente al di fuori del mercato.

A tal proposito, è stato sviluppato dal Governo, in collaborazione con le singole Regioni, l'importante progetto "Garanzia Giovani": si tratta di un programma mediante il quale lo Stato si è impegnato ad offrire, ai giovani tra i 15 ed i 29 anni, dei percorsi personalizzati di formazione ed impiego. La riqualificazione delle persone coinvolte si baserà su diversi strumenti, come incentivi all'assunzione per le imprese, all'autoimprenditorialità, e tirocini.

L'istituto del tirocinio, conosciuto anche come stage, è un'esperienza formativa e di orientamento, che si realizza con un inserimento temporaneo (solitamente pari a 6 mesi, prolungabile per determinate casistiche) presso imprese pubbliche e private: non si tratta di un contratto di lavoro, poiché il rapporto è finalizzato alla crescita professionale ed all'acquisizione di esperienze da parte del tirocinante.

Lo strumento richiede l'incontro di 3 soggetti: il tirocinante, l'azienda e l'ente promotore. Gli ultimi due devono stipulare un'apposita convenzione, con allegato un progetto formativo che indichi la durata del tirocinio, l'orario, la posizione assicurativa, nonché gli obiettivi e le modalità dell'intero programma.

Trattandosi di uno strumento formativo, non sono previsti obblighi retributivi e previdenziali, anche se sono comunque necessarie le assicurazioni Inail e RCT (responsabilità civile verso terzi): tuttavia, nell'ambito del progetto "Garanzia Giovani", è stata approvata una Convenzione[1] tra Ministero, INPS e Regioni, che prevede un'indennità per lo svolgimento degli stage, che sarà erogata tramite l'Inps.

Lo stesso Istituto, tramite un recente messaggio[2], ha fornito le istruzioni utili all'ottenimento dei rimborsi; attualmente, le Regioni aderenti al servizio di erogazione dell'indennità di tirocinio sono:

Lazio, Puglia, Umbria, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia, Lombardia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Campania, Valle D'Aosta, Piemonte, Marche, Basilicata, Liguria, e Molise.

Nell'ultima settimana, in particolare, sono stati pubblicati da tali Enti diversi bandi:

– la Regione Calabria ha attivato l'avviso "Tirocini extra-curricolari retribuiti per i giovani calabresi e gratuiti per le imprese": si prevede un rimborso, per tirocinante, di 400€ al mese; le domande potranno essere inviate a partire dal 7 aprile 2015;

-circa 450€ mensili, sono poi previsti per i partecipanti ai programmi promossi in Emilia-Romagna;

-in Umbria ed in Abruzzo, è al momento ancora possibile aderire ad uno dei tanti progetti presenti nel catalogo pubblico dei tirocini, che saranno remunerati con 500€ mensili; le domande possono essere inoltrate direttamente online;

– anche in Sicilia ed in Campania sono diversi i progetti attivi , che prevedono il rimborso di 500€ mensili: la maggior parte dei programmi prevede una partnership con le sedi locali di associazioni del calibro della Confcommercio e della CNA; all'interno dell'Aicast (Associazione Industria, Artigianato, Commercio, Servizi e Turismo) di Quarto, ad esempio, si prevedono ben 150 inserimenti.

Per quanto concerne le altre Regioni, anche se molti iter si sono già conclusi, sono diverse le procedure ancora in corso, o alle quali sarà comunque possibile aderire a breve.

Il pagamento dell'indennità ai tirocinanti può avvenire sia tramite bonifico "domiciliato" (Ufficio Postale), che mediante accredito su conto corrente bancario o postale, a seconda della scelta del richiedente; non dovrà essere, comunque, lo stagista ad inviare la relativa domanda all'Inps, ma la singola Regione, per mezzo di un'apposita procedura web.

Note

[1] Determinazione Commissariale n. 185 del 7 agosto 2014.

[2] Mess. Inps n. 7899.

Dott.ssa Noemi Secci
Consulente del Lavoro

Disoccupazione-Aspi 2015, come prorogare il sussidio
Adempimenti necessari per percepire le ultime mensilità di disoccupazione.

A molti percettori di trattamento di **disoccupazione**, anche detta **Aspi**, sarà sicuramente capitato, dopo aver percepito l'indennità per un determinato periodo, pari a 210 giornate, ovvero 7 mesi, di non ricevere più nessuna erogazione, nonostante se ne abbia pieno diritto: la durata del sussidio è infatti pari a 8 mesi, se l'età del percipiente è inferiore a 50 anni, pari a 12 mesi, se l'età è tra 50 e 55 anni, e pari a 16 mesi, per gli over 55.

Come mai avviene questo blocco?

In realtà, per il beneficiario, non dovrebbe essere una sorpresa: difatti, nella raccomandata che conferma l'accoglimento della domanda di disoccupazione, è spiegato che le mensilità ulteriori rispetto al periodo indennizzabile non potranno essere pagate, sinché il percipiente non spedisce il **modello DS56bis**, conosciuto comunemente come Aspi-Com, ma che non dev'essere confuso con quest'ultimo.

Questo modello, difatti, non serve, al pari dell'**Aspi-com**, soltanto per indicare eventuali modifiche che influiscono sul trattamento (come malattia, ricovero ospedaliero, maternità, lavoro autonomo...), ma è altresì indispensabile per dichiarare di essere rimasti effettivamente disoccupati per tutto il periodo indennizzabile; qualora, entro detto periodo, siano presenti giornate lavorate occasionalmente, esse andranno dichiarate, poiché dovranno essere detratte dalle giornate ancora da erogare.

Il modulo può essere inviato tramite **patronato**, via **fax**, o tramite **iservizi online dell'Inps**. Vediamo insieme, passo dopo passo, come si deve procedere.

Se si vuole inoltrare la dichiarazione tramite fax, bisognerà prima scaricare e stampare, dalla sezione "**Moduli**" del sito internet dell'Inps, il modulo **DS56bis**, qualora si desideri dichiarare la permanenza delle condizioni per il diritto alla riscossione dell'intera indennità spettante. Nel caso in cui vi siano da comunicare eventi con effetti sull'indennità di disoccupazione ASpl, andrà bene anche il **modulo SR137**, ovvero l'Aspi-com.

Nella compilazione del documento dovranno essere indicati, oltre ai dati personali ed ai recapiti, le eventuali situazioni che potrebbero influire sulla percezione del trattamento. L'Istituto, specificamente, indica le seguenti circostanze:

– prestazione di lavoro autonomo o parasubordinato;

– espatrio (assieme alla sua motivazione);

-congedo per maternità;

– malattia;

– ricovero ospedaliero;

– Servizio Civile Nazionale;

-inizio attività di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato(per queste ultime tipologie, si ritiene superfluo l'invio del modello, come confermato da una recente circolare Inps, in quanto l'Istituto è già a conoscenza degli eventuali contratti d'impiego del beneficiario, grazie all'invio, da parte del datore di lavoro, della cosiddetta Co, la Comunicazione Obbligatoria per l'instaurazione del rapporto lavorativo).

Una volta datata e firmata, la documentazione, assieme al documento d'identità, può essere faxata al **numero 803.164**.

Se, invece, si vuole inoltrare la dichiarazione mediante i **Servizi Online dell'Inps**, si dovrà essere, innanzitutto, già registrati al portale dell'Istituto, per poter accedere mediante il proprio username, o id (corrispondente al codice fiscale), ed il codice PIN personale.

Sarà necessario, una volta effettuato l'accesso, recarsi nella sezione *Servizi Online- Servizi per il Cittadino- Invio domande di prestazione a sostegno del Reddito- Aspi, Disoccupazione, Mobilità e Trattamento speciale Edilizia*; all'interno della pagina, è presente un link, sulla sinistra, nominato "**Modello DS56-bis**": cliccandovi sopra, si entrerà nell'apposita pagina dello Sportello Virtuale per i servizi d'informazione e richiesta prestazioni. A questo punto, cliccando sopra "*Invio domanda*", si aprirà una procedura di compilazione guidata, che richiederà i nostri dati ed i recapiti; dovremo indicare l'esistenza di eventuali situazioni che potrebbero influire sulla percezione dell'indennità, o la semplice permanenza dello stato di disoccupazione.

Potremo poi scegliere se confermare la domanda (diverrà, così, immodificabile) ed inviarla, oppure se salvarla ed uscire, per modificarla ed inoltrarla in un secondo momento.

Una volta inviata, potremo poi scaricare e stampare la ricevuta.

Le tempistiche di lavorazione, in genere, non sono superiori al mese: pertanto, vi sono buone probabilità, nel giro di 4 settimane, di ricevere le indennità ulteriori.

Attenzione, però: se si è in possesso di un semplice PIN non dispositivo, la domanda potrà essere inviata, ma non sarà lavorata sinché non sarà convertito in un PIN dispositivo. Per modificarlo, potremo sia recarci personalmente presso una sede Inps, che procedere alla richiesta online, nella sezione del portale dell'Istituto "**Converti il tuo PIN**": in questa maniera, sarà modificato direttamente tramite web, compilando la richiesta ed allegandone la scansione, assieme al nostro documento d'identità.

Dott.ssa Noemi Secci
Consulente del Lavoro

Nuova disoccupazione Naspi, ultimi chiarimenti pratici

Tra i numerosi decreti attuativi del Jobs Act, di particolare importanza è quello sul riordino degli ammortizzatori sociali. Analizziamo, nel dettaglio, la Naspi, istituto sostitutivo dell'Aspi, alla luce degli ultimi dettagli operativi.

Dalla nascita della prima tipologia d'indennità di disoccupazione (DS) è ormai trascorso parecchio tempo, e sono intercorsi profondi mutamenti nel mercato del lavoro: già con l'istituzione dell'Aspi, ad opera della Legge Fornero **[1]**, ci si era accorti che l'intero settore delle prestazioni a sostegno del reddito andasse riordinato e ridimensionato.

Ora, grazie ai decreti attuativi del Jobs Act **[2]**, la razionalizzazione di questi strumenti si può dire quasi completa. La **Naspi**, infatti, ovvero il nuovo trattamento di disoccupazione, che sarà attivo dal 1° maggio 2015, si manifesta, da un lato, accessibile ad una più ampia platea di destinatari, ma, dall'altra parte, appare maggiormente proporzionato rispetto ai periodi di lavoro effettuati.

I potenziali **beneficiari** sono i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, esclusi gli appartenenti alla Pubblica Amministrazione e gli operai agricoli, per i quali è previsto un trattamento ad hoc.

I **requisiti** per fruire della Naspi sono:

– aver perso involontariamente il lavoro (quindi, l'assegno non sarà fruibile da chi ha cessato il lavoro per dimissioni, a meno che non siano per giusta causa, o per risoluzione consensuale, se non nell'ambito della procedura conciliativa per licenziamento **[3]**)

– trovarsi in stato di disoccupazione;

– poter far valere 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;

-in aggiunta a quest'ultimo parametro, si devono poter far valere 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile.

Per **calcolare la retribuzione mensile**, ci si dovrà riferire alla retribuzione imponibile degli ultimi quattro anni, divisa per il numero di settimane di contribuzione, e moltiplicata per il coefficiente di 4,33; l'assegno ammonterà al 75% di questo risultato, sino ad € 1.195 ; superata questa soglia, sarà così composta: 75% di € 1.195, più il 25% della differenza tra € 1.195 ed il maggior importo, sino ad un limite massimo erogabile di € 1.300.

In parallelo a quanto previsto dalla precedente normativa Aspi, il beneficio si **perderà** nelle seguenti casistiche:

– inizio d'attività lavorativa in forma autonoma o d'impresa non comunicata all'Inps;

– raggiungimento dei requisiti per la pensione;

– rioccupazione con contratto di lavoro subordinato superiore a 6 mesi;

– rifiuto di partecipare, senza giustificato motivo, ad un' iniziativa di politica attiva del lavoro (programma di formazione, tirocinio...) , o non regolare partecipazione;

– mancata accettazione di un'offerta di lavoro il cui livello retributivo sia superiore almeno del 20% dell'importo lordo della Naspi;

– acquisizione del diritto all'assegno ordinario d'invalità.

Per i **disoccupati** che avranno intenzione di avviare un'attività, sia in forma di lavoro autonomo che d'impresa, sarà possibile richiedere la Naspi in un'unica soluzione, fornendo così un' importante fonte di liquidità in tempi brevi, senza che sia necessario attendere le lungaggini burocratiche e le verifiche necessarie per qualunque forma di finanziamento, microcredito compreso.

Infine, al termine del periodo indennizzabile, per chi non avesse ancora trovato un impiego, sarà possibile fruire di due ulteriori strumenti, ossia il contratto e l'assegno di ricollocazione (**Asdi**); quest'ultimo, tuttavia, sarà erogabile solo a chi rientrerà nei parametri **Isee** stabiliti, in quanto il requisito per beneficiarne sarà lo stato di bisogno.

Note

[1] Legge 92/2012.

[2] Legge 183/2014.

[3] Art.1, co. 40, Legge 92/2012.